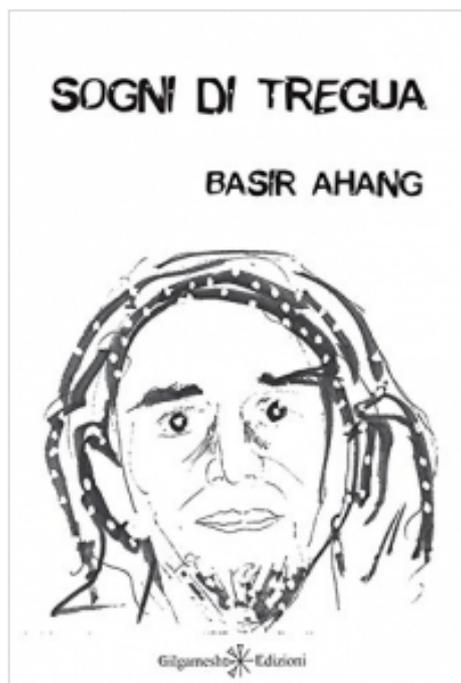




POESIA

SOGNI DI TREGUA

di *Basir Ahang*Editore: **GILGAMESH EDIZIONI**Pagine: **64**Prezzo: **9.00 €**Pubblicazione: **01/01/2015**ISBN: **9788868670887**

POESIA, LETTERATURA E NARRATIVA

Esule vagabondo / malinconico ma ardito / con un bagaglio di racconti di guerra e dolore, così si descrive in una delle sue poesie Basir, rifugiato politico in Italia da alcuni anni. Questi versi sono la sua vita e la strada che lo ha portato dall'Afghanistan al nostro paese, una strada lungo la quale il poeta lascia un canto d'amore verso il suo popolo, quello della minoranza Hazara, perseguitata sin dai tempi dell'Impero Ottomano, sì, perché l'arrivo dell'ISIS, che tanto ci viene propinato dai mass-media, è soltanto l'ultima piccola fetta di una ben più grande torta su cui i potenti ringhiano e sbavano. Poesia a tratti dolce e amara che arriva da una cultura di chi ancora parla e scrive il farsi. Spesso crediamo di sapere ormai tutto sull'Afghanistan, ma ci sbagliamo, basta leggere i versi di Basir per conoscere parte di ciò che non ci viene detto: di famiglie smembrate e divise; di Bamiyan, Kapisa e Kabul; di uomini donne e bambini obbligati ad offrire il proprio corpo al mare; di studenti assassinati; di persone schiavizzate; di persone che sognano come sogniamo noi; di bambini che nel silenzio generale muiono anche nei nostri confini. E il sogno più grande è la libertà.

L'AUTORE

Nato in una famiglia di etnia hazāra, **Basir Ahang** si è laureato presso l'Università di Kabul in Storia e Letteratura persiana, con una tesi sulla poesia contemporanea dell'Afghanistan. Ha iniziato a scrivere per alcuni giornali locali ed ha fondato, lavorandovi come produttore radiofonico, Radio Malistan. Nel 2006 ha iniziato a collaborare con il quotidiano italiano La Repubblica. Lo stesso anno il fotografo e giornalista italiano Gabriele Torsello venne rapito dai Talebani. Basir Ahang è stato coinvolto nella liberazione del giornalista, ottenendo informazioni venendo a conoscenza dell'identità dei rapitori. A seguito del rilascio di Torsello, ha subito minacce di morte ed è stato costretto a lasciare il paese. Per questo motivo è stato accolto in Italia come rifugiato politico nel 2008. Nel 2009 e 2010 si è recato in Grecia per documentare la tragica situazione dei rifugiati. Questo suo lavoro è raccontato nel documentario La voce di Patrasso e in molti articoli su riviste online, tra cui Kabulpress, sito del quale è responsabile per la sezione relativa ai diritti umani. Con il giornalista Kamran Mir Hazar ha fondato il sito Hazarapeople con l'intento di richiamare l'attenzione nei confronti della popolazione Hazara, etnia di cui fa parte. Insieme hanno realizzato un'antologia con contributi poetici di 125 poeti da 68 paesi diversi e con inclusa una lettera rivolta al segretario delle Nazioni Unite, firmata anche da Premi Nobel e Pulitzer. Ha lavorato per l'UNHCR e pubblicato articoli su Al Jazeera, BBC Persian, Deutsche Welle. Nel 2014 è stato candidato al premio Images and Voice of Hope's negli USA. Nello stesso anno ha recitato nel cortometraggio L'ospite del regista Amin Wahidi, vincitore, nel 2014, del premio Città di Venezia.